

Nella prima decade di ottobre

Enel e poste: scioperi

E' stata anche programmata dai sindacati una quarta settimana di estensioni per metalmeccanici, edili, chimico-farmaceutici, cementieri - Precisazioni di Donat Cattin su un possibile intervento governativo

Roma 25 settembre, notte. Mentre sta per concludersi la terza settimana di scioperi nazionali e articolati, si proveranno una quarta, non meno densa di sospensioni di quelle precedenti. L'attenzione dei sindacati degli imprenditori è anche degli ambienti politici e di governo è oggi rivolta alle manifestazioni svolte dai metalmeccanici a Torino e dai lavoratori di quasi tutte le categorie a Milano: in segno di protesta per la vertenza dello stabilimento Bicocca della Pirelli.

E' generalmente considerato fatto positivo che quelle manifestazioni non siano state turbate da incidenti di rilievo. In riferimento ai problemi dell'autodisciplina, e alla nota richiesta avanzata al governo dalle organizzazioni dei lavoratori per il disarmo della polizia nelle manifestazioni sindacali, un dirigente dei metalmeccanici piemontesi ha detto che i lavoratori « sanno guardarsi da soli; noi — ha aggiunto — siamo persone che non vogliono distruggere, ma costruire ».

Ci si attende dai comizi di oggi, specialmente da quello di Torino — una parola del sindacato che potesse indicare la via per una ripresa dei contatti con gli imprenditori per i nuovi contratti. Come è noto, sono in agitazione per la recente rottura delle trattative, i metalmeccanici delle aziende e pubbliche, e le pubbliche, gli edili, i chimico-farmaceutici, i cementieri, i lavoratori dei laterizi. Sono venute invece da quei comizi, soltanto indicazioni vaghe.

Ma donat Cattin, segretario dei metalmeccanici della CISL, ha ribadito in termini generici lo atteggiamento dei lavoratori in materia di contrattazione integrativa (articolata a livello di azienda), problemi sul quale furono interrotte l'8 settembre le trattative con gli industriali privati: è problema imprescindibile per la realizzazione del nuovo contratto — ha detto Macario — la contrattazione articolata, che riguarda i metalmeccanici della CISL. Per questo, nel momento in cui i sindacati hanno riaperto le discussioni per il nuovo contratto, aggiungendo che il diritto di sciopero — altro elemento di polemica con i direttori di lavoro — non si tocca quando è legittimo: la polemica, però, riguarda le forme di sciopero spesso usate dai sindacati, come quelle a « intermittenza », che provocano danni gravissimi all'attività produttiva.

Alle difficoltà della situazione contrattuale nel settore industriale, il consiglio generale dei Cisl ha dedicato oggi un provvisorio documento approvato a condizione dei lavori. Per quanto riguarda la contrattazione articolata integrativa, il documento propone d'intenzione di fare le consultazioni fra le diverse categorie di lavoratori interessate, allo scopo di approfondire le funzioni peculiari dei singoli livelli contrattuali, nel solido impegno di pervenire alla definizione di comuni linee operative.

Una precisazione sulla componentistica: i singoli livelli contrattuali, cioè i diversi livelli di settore aziendale, potrebbe costituire una strada per dissolvere le divergenze di vedute con i direttori di lavoro. I quali chiedono, in sostanza, che si indichino i limiti dei singoli livelli di contrattazione, affinché i contratti nazionali non vengano, per esempio, annullati da altre massicce richieste di miglioramenti a livello aziendale.

Della situazione contrattuale ha anche parlato oggi, alla commissione lavoro del Senato, il ministro dei lavori, Donat

Cattin. I nuovi temi dei rinnovati contratti nazionali — ha detto — esigono un atteggiamento da parte dei pubblici potere che sia qualificato da un appalto originale allo sviluppo economico generale, senza con ciò influire sull'autonomia delle parti. Si tratta, per il ministero, non già di attuare una mediazione neutra — ha aggiunto Donat Cattin — ma di dare un controllo attivo al raggruppamento delle intere aumenti salariali comprensibili nella dinamica del sistema: riduzione dell'orario di lavoro sino a quaranta ore, sia pure con lo scaglionamento in tempi successivi;

diritti sindacali, e piena occupazione, sono obiettivi sindacali, secondo il ministro, che si comprendono negli obiettivi di sviluppo generale del paese.

E' diversamente interpretata, però, da altri: la frase pronunciata dal ministro per quanto riguarda la possibilità di una mediazione ministeriale negli attuali difficili conflitti sindacali: gli sviluppi della situazione — ha aggiunto Donat Cattin — nei prossimi giorni, e le eventuali prese di posizioni dei sindacalisti chiariranno la portata della dichiarazione.

S. R.

to alla proclamazione di sciopero di altre categorie di lavoratori, i centocinquanta lavoratori elettrici dell'Enel e delle aziende autonoduttrici hanno deciso di sospendere il lavoro per due giorni, il 9 e il 10 ottobre, in segno di protesta per chi non è stato possibile trovare un'intesa in materia di riordinamento assistenziale e preventivale. Nel settore statale, poi, i postelegrafonisti definiti come periferici hanno deciso di sospendere il lavoro, pure per due giorni — il 2 e il 3 ottobre — per protestare per la carenza di personale.

Per ora, nel campo delle vertenze, c'è da registrare pure troppo un aggravamento, dovuto

con il presidente del consiglio, Rumor, e abbiamo concordato l'accordo da svolgere.

In base agli elementi finora raccolti, secondo il ministro, alla Pirelli sarebbe stata effettivamente effettuata una serrata. L'azienda — ha proseguito Donat Cattin — assicura che i danni provocati negli incidenti dell'altra notte, per fronte a problemi che se non venissero risolti, rischierebbero di sfociare fino alla radice della nostra società. Non possiamo scherzare con il fuoco, non possiamo prolungare attese, creare edificamenti rifugiarsi nella nebbia delle avventure altrui. Per molto tempo, ha aggiunto, rivediamo alle sinistre con una durata frecciata polemica — ritengo impossibile che una dirigenza politica nella sua sostanza, e da accertare — anche se resta la deplorazione per la grave decisione aziendale». Bisogna tenere presente — ha concluso — che esistono anche forme di violenza non manifeste, ma non per questo meno gravi.

La serrata ha conseguenze più pesanti per i lavoratori che non uno sciopero per la azienda: perché la serrata prima di tutti i lavoratori dei mezzi di produzione adottati da fronte ai guai fatti verificatisi alla Pirelli di Milano, dove il ricorso a ritorsioni equivalenti nella sostanza ad una serrata contrasta con il diritto di sciopero tutelato dalla costituzionalità.

I deputati della sinistra di

Base della democrazia cristiana — Granelli, Rognoni, Galloni, Majocco, Bianco Beccaria, Padula, De Poli e altri — hanno rivolto in sede parlamentare una interrogazione al presidente del Consiglio e al ministro del lavoro, per conoscere l'atteggiamento del governo sui provvedimenti adottati e da adottarsi di fronte ai guai fatti verificatisi alla Pirelli di Milano, dove il ricorso a ritorsioni equivalenti nella sostanza ad una serrata contrasta con il diritto di sciopero tutelato dalla costituzionalità.

La direzione centrale dei deputati parlamentari del partito liberale hanno approvato un documento nel quale auspicano « che i conflitti di lavoro in corso siano mantenuti da tutte le parti entro i limiti della legge, della convivenza civile e delle effettive possibilità economiche e finanziarie, così che non degenerino in un pericolo grave non solo per l'economia, ma per la vita sociale e politica democratica ». Il documento — ha diritto di essere guidato senza interruzioni senza infingimenti. La serrata ha detto Piccoli — non è una vociaccia né un dramma. E a questa palese mancanza di dimissioni, se non otterranno la fiducia del popolo, per seguirsi una serie di riforme — un accordo — è da approfondire o in direzione o in una nuova sessione del consiglio nazionale.

Piccoli ha sostenuto nella sua relazione che i due problemi principali del governo e del partito non possono essere dissociati: la fiducia del popolo, per seguire una serie di riforme — un accordo — è da approfondire o in direzione o in una nuova sessione del consiglio nazionale.

Alla fine è cominciato il dibattito. Ma al punto fuori orario le cose, la soluzione può esser trovata soltanto in un accordo. E c'è infatti chi si appartenendo, che si torni a considerare il partito come una semplice « zona di transito » verso posizioni di potere da assumere nella società civile o nell'area della responsabilità pubblica».

« Il partito non può aspettare il diritto di essere guidato senza interruzioni senza infingimenti. La serrata ha detto Piccoli — non è una vociaccia né un dramma. E a questa palese mancanza di dimissioni, se non otterranno la fiducia del popolo, per seguirsi una serie di riforme — un accordo — è da approfondire o in direzione o in una nuova sessione del consiglio nazionale.

Piccoli ha sostenuto nella sua relazione che i due problemi principali del governo e del partito non possono essere dissociati: la fiducia del popolo, per seguire una serie di riforme — un accordo — è da approfondire o in direzione o in una nuova sessione del consiglio nazionale.

Il voto che chiuderà questa

sessione del consiglio nazionale — ha detto, in sintesi — varrà non solo come ratifica della soluzione della crisi di luglio, ma anche come avvio della linea della segreteria.

Il voto che chiuderà questa sessione del consiglio nazionale — ha detto, in sintesi — varrà non solo come ratifica della soluzione della crisi di luglio, ma anche come avvio della linea della segreteria.

Il voto che chiuderà questa sessione del consiglio nazionale — ha detto, in sintesi — varrà non solo come ratifica della soluzione della crisi di luglio, ma anche come avvio della linea della segreteria.

Il voto che chiuderà questa sessione del consiglio nazionale — ha detto, in sintesi — varrà non solo come ratifica della soluzione della crisi di luglio, ma anche come avvio della linea della segreteria.

Il voto che chiuderà questa sessione del consiglio nazionale — ha detto, in sintesi — varrà non solo come ratifica della soluzione della crisi di luglio, ma anche come avvio della linea della segreteria.

Il voto che chiuderà questa sessione del consiglio nazionale — ha detto, in sintesi — varrà non solo come ratifica della soluzione della crisi di luglio, ma anche come avvio della linea della segreteria.

Il voto che chiuderà questa sessione del consiglio nazionale — ha detto, in sintesi — varrà non solo come ratifica della soluzione della crisi di luglio, ma anche come avvio della linea della segreteria.

Il voto che chiuderà questa sessione del consiglio nazionale — ha detto, in sintesi — varrà non solo come ratifica della soluzione della crisi di luglio, ma anche come avvio della linea della segreteria.

Il voto che chiuderà questa sessione del consiglio nazionale — ha detto, in sintesi — varrà non solo come ratifica della soluzione della crisi di luglio, ma anche come avvio della linea della segreteria.

Il voto che chiuderà questa sessione del consiglio nazionale — ha detto, in sintesi — varrà non solo come ratifica della soluzione della crisi di luglio, ma anche come avvio della linea della segreteria.

Il voto che chiuderà questa sessione del consiglio nazionale — ha detto, in sintesi — varrà non solo come ratifica della soluzione della crisi di luglio, ma anche come avvio della linea della segreteria.

Il voto che chiuderà questa sessione del consiglio nazionale — ha detto, in sintesi — varrà non solo come ratifica della soluzione della crisi di luglio, ma anche come avvio della linea della segreteria.

Il voto che chiuderà questa sessione del consiglio nazionale — ha detto, in sintesi — varrà non solo come ratifica della soluzione della crisi di luglio, ma anche come avvio della linea della segreteria.

Il voto che chiuderà questa sessione del consiglio nazionale — ha detto, in sintesi — varrà non solo come ratifica della soluzione della crisi di luglio, ma anche come avvio della linea della segreteria.

Il voto che chiuderà questa sessione del consiglio nazionale — ha detto, in sintesi — varrà non solo come ratifica della soluzione della crisi di luglio, ma anche come avvio della linea della segreteria.

Il voto che chiuderà questa sessione del consiglio nazionale — ha detto, in sintesi — varrà non solo come ratifica della soluzione della crisi di luglio, ma anche come avvio della linea della segreteria.

Il voto che chiuderà questa sessione del consiglio nazionale — ha detto, in sintesi — varrà non solo come ratifica della soluzione della crisi di luglio, ma anche come avvio della linea della segreteria.

Il voto che chiuderà questa sessione del consiglio nazionale — ha detto, in sintesi — varrà non solo come ratifica della soluzione della crisi di luglio, ma anche come avvio della linea della segreteria.

Il voto che chiuderà questa sessione del consiglio nazionale — ha detto, in sintesi — varrà non solo come ratifica della soluzione della crisi di luglio, ma anche come avvio della linea della segreteria.

Il voto che chiuderà questa sessione del consiglio nazionale — ha detto, in sintesi — varrà non solo come ratifica della soluzione della crisi di luglio, ma anche come avvio della linea della segreteria.

Il voto che chiuderà questa sessione del consiglio nazionale — ha detto, in sintesi — varrà non solo come ratifica della soluzione della crisi di luglio, ma anche come avvio della linea della segreteria.

Il voto che chiuderà questa sessione del consiglio nazionale — ha detto, in sintesi — varrà non solo come ratifica della soluzione della crisi di luglio, ma anche come avvio della linea della segreteria.

Il voto che chiuderà questa sessione del consiglio nazionale — ha detto, in sintesi — varrà non solo come ratifica della soluzione della crisi di luglio, ma anche come avvio della linea della segreteria.

Il voto che chiuderà questa sessione del consiglio nazionale — ha detto, in sintesi — varrà non solo come ratifica della soluzione della crisi di luglio, ma anche come avvio della linea della segreteria.

Il voto che chiuderà questa sessione del consiglio nazionale — ha detto, in sintesi — varrà non solo come ratifica della soluzione della crisi di luglio, ma anche come avvio della linea della segreteria.

Il voto che chiuderà questa sessione del consiglio nazionale — ha detto, in sintesi — varrà non solo come ratifica della soluzione della crisi di luglio, ma anche come avvio della linea della segreteria.

Il voto che chiuderà questa sessione del consiglio nazionale — ha detto, in sintesi — varrà non solo come ratifica della soluzione della crisi di luglio, ma anche come avvio della linea della segreteria.

Il voto che chiuderà questa sessione del consiglio nazionale — ha detto, in sintesi — varrà non solo come ratifica della soluzione della crisi di luglio, ma anche come avvio della linea della segreteria.

Il voto che chiuderà questa sessione del consiglio nazionale — ha detto, in sintesi — varrà non solo come ratifica della soluzione della crisi di luglio, ma anche come avvio della linea della segreteria.

Il voto che chiuderà questa sessione del consiglio nazionale — ha detto, in sintesi — varrà non solo come ratifica della soluzione della crisi di luglio, ma anche come avvio della linea della segreteria.

Il voto che chiuderà questa sessione del consiglio nazionale — ha detto, in sintesi — varrà non solo come ratifica della soluzione della crisi di luglio, ma anche come avvio della linea della segreteria.

Il voto che chiuderà questa sessione del consiglio nazionale — ha detto, in sintesi — varrà non solo come ratifica della soluzione della crisi di luglio, ma anche come avvio della linea della segreteria.

Il voto che chiuderà questa sessione del consiglio nazionale — ha detto, in sintesi — varrà non solo come ratifica della soluzione della crisi di luglio, ma anche come avvio della linea della segreteria.

Il voto che chiuderà questa sessione del consiglio nazionale — ha detto, in sintesi — varrà non solo come ratifica della soluzione della crisi di luglio, ma anche come avvio della linea della segreteria.

Il voto che chiuderà questa sessione del consiglio nazionale — ha detto, in sintesi — varrà non solo come ratifica della soluzione della crisi di luglio, ma anche come avvio della linea della segreteria.

Il voto che chiuderà questa sessione del consiglio nazionale — ha detto, in sintesi — varrà non solo come ratifica della soluzione della crisi di luglio, ma anche come avvio della linea della segreteria.

Il voto che chiuderà questa sessione del consiglio nazionale — ha detto, in sintesi — varrà non solo come ratifica della soluzione della crisi di luglio, ma anche come avvio della linea della segreteria.

Il voto che chiuderà questa sessione del consiglio nazionale — ha detto, in sintesi — varrà non solo come ratifica della soluzione della crisi di luglio, ma anche come avvio della linea della segreteria.

Il voto che chiuderà questa sessione del consiglio nazionale — ha detto, in sintesi — varrà non solo come ratifica della soluzione della crisi di luglio, ma anche come avvio della linea della segreteria.

Il voto che chiuderà questa sessione del consiglio nazionale — ha detto, in sintesi — varrà non solo come ratifica della soluzione della crisi di luglio, ma anche come avvio della linea della segreteria.

Il voto che chiuderà questa sessione del consiglio nazionale — ha detto, in sintesi — varrà non solo come ratifica della soluzione della crisi di luglio, ma anche come avvio della linea della segreteria.

Il voto che chiuderà questa sessione del consiglio nazionale — ha detto, in sintesi — varrà non solo come ratifica della soluzione della crisi di luglio, ma anche come avvio della linea della segreteria.

Il voto che chiuderà questa sessione del consiglio nazionale — ha detto, in sintesi — varrà non solo come ratifica della soluzione della crisi di luglio, ma anche come avvio della linea della segreteria.

Il voto che chiuderà questa sessione del consiglio nazionale — ha detto, in sintesi — varrà non solo come ratifica della soluzione della crisi di luglio, ma anche come avvio della linea della segreteria.

Il voto che chiuderà questa sessione del consiglio nazionale — ha detto, in sintesi — varrà non solo come ratifica della soluzione della crisi di luglio, ma anche come avvio della linea della segreteria.

Il voto che chiuderà questa sessione del consiglio nazionale — ha detto, in sintesi — varrà non solo come ratifica della soluzione della crisi di luglio, ma anche come avvio della linea della segreteria.

Il voto che chiuderà questa sessione del consiglio nazionale — ha detto, in sintesi — varrà non solo come ratifica della soluzione della crisi di luglio, ma anche come avvio della linea della segreteria.

Il voto che chiuderà questa sessione del consiglio nazionale — ha detto, in sintesi — varrà non solo come ratifica della soluzione della crisi di luglio, ma anche come avvio della linea della segreteria.

Il voto che chiuderà questa sessione del consiglio nazionale — ha detto, in sintesi — varrà non solo come ratifica della soluzione della crisi di luglio, ma anche come avvio della linea della segreteria.

Il voto che chiuderà questa sessione del consiglio nazionale — ha detto, in sintesi — varrà non solo come ratifica della soluzione della crisi di luglio, ma anche come avvio della linea della segreteria.

Il voto che chiuderà questa sessione del consiglio nazionale — ha detto, in sintesi — varrà non solo come ratifica della soluzione della crisi di luglio, ma anche come avvio della linea della segreteria.

Il voto che chiuderà questa sessione del consiglio nazionale — ha detto, in sintesi — varrà non solo come ratifica della soluzione della crisi di luglio, ma anche come avvio della linea della segreteria.

Il voto che chiuderà questa sessione del consiglio nazionale — ha detto, in sintesi — varrà non solo come ratifica della soluzione della crisi di luglio, ma anche come avvio della linea della segreteria.

Il voto che chiuderà questa sessione del consiglio nazionale — ha detto,